



# Notiziario di Pro Natura Cuneo

ONLUS



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DC/CN      contiene I.R.      Anno 23° - n° 4 settembre 2020

---

## PROVIAMO A RIPARTIRE

Non che in questi mesi Pro Natura sia rimasta inattiva. Anzi! I problemi affrontati sono stati tanti ed impegnativi come potete leggere nelle pagine di questo notiziario. Ma le attività non istituzionali, conferenze, gite, mostre, hanno subito un forzato blocco.

Il problema Coronavirus non è ancora superato. Le difficoltà per organizzare qualsiasi attività sono enormi. Però vogliamo provare.

Intanto è entrato in vigore il nuovo Statuto dell'associazione redatto in base alle recenti normative sul Terzo Settore che impongono alcuni cambiamenti anche significativi.

Pro Natura Cuneo fa ora parte delle Associazioni di Promozione Sociale (APS), che, oltre a lavorare per il territorio, possono offrire servizi anche agli iscritti. Sostanzialmente non cambia nulla. E' semplicemente una questione burocratica.

**Soci:** per quanto riguarda i soci, dobbiamo acquisire tutta una serie di dati (alla faccia della privacy!) che dobbiamo registrare. Per questo vi chiediamo di compilare un apposito modulo (allegato anche a questo notiziario) con tutte le informazioni necessarie.

Dobbiamo, poi, avere in elenco i dati di tutti i soci famiglia. La "categoria" è prevista nello Statuto, ma non ci basta più il solo nominativo, come in passato. Per questo il direttivo ha deciso di far pagare 5 € per ogni socio famiglia aggregato al socio principale, in modo da poter giustificare nei confronti di eventuali controlli statali l'effettiva iscrizione all'associazione. Il nuovo Statuto, prevede, infatti, che gli iscritti in qualsiasi forma siano tutti soci effettivi con pari diritti e doveri.

**Conferenze:** ad ottobre si riparte, pur, al momento, con i posti molto ridotti del Cinema Monviso e tutte le complicità burocratiche che bisognerà affrontare. Sarà necessario prenotare la partecipazione (vedasi l'inserito) e compilare la dichiarazione di non avere problemi con il Coronavirus. Ciò richiederà un po' di tempo e tanta pazienza, ma se vogliamo ripartire, dobbiamo assoggettarci a questi obblighi, per lo meno fino a che saranno imposti. *Domenico Sanino*

## NUOVE STRADE SULLE NOSTRE MONTAGNE

Durante l'estate appena trascorsa sono ripresi i lavori di realizzazione di nuove strade in montagna, con i finanziamenti erogati dalla Regione Piemonte, in base a quanto previsto dal programma Psr (Programma di Sviluppo Rurale). Interventi, quindi, del tutto legali. Ma, ha senso realizzare simili infrastrutture in ambiente montano, per di più nel parco Alpi Marittime, con un forte impatto ambientale e paesaggistico e costi non indifferenti per la collettività?

Sono due i lavori che abbiamo seguito: uno nel selvaggio vallone del Sabbione di Entracque verso il colle che comunica con la valle Vermenagna e con la Francia; l'altro è nel vallone della Valletta di Aisone, sempre in pieno parco Alpi Marittime, per raggiungere gli alpeggi nei pressi del lago della Valletta.

In tutti e due i casi l'impatto ambientale e paesaggistico è fortissimo anche perché si utilizzano grandi mezzi di escavazione, idonei a tracciati autostradali, che, in poche ore, creano una desolante devastazione.

Quale sarà l'utilizzo di queste strade (che, mi auguro, non vengano aperte al transito automobilistico!)? Serviranno al taglio della legna? O consentiranno ai pastori di arrivare più comodamente agli alpeggi? L'accesso in quota per chi gestisce gli alpeggi può avvenire con piccoli mezzi fuoristrada anche su mulattiere risistemate, senza dover costruire una nuova strada. Gli animali, da sempre, salgono e scendono a piedi, senza problemi. Oltre alla spesa iniziale, quale sarà per la collettività il costo della manutenzione di queste strutture che, certamente, richiederanno interventi tutti gli anni?

Il P.S.R. regionale 2014-2020 (infrastrutture per l'accesso e la gestione delle risorse forestali e pastorali) parla espressamente di "miglioramento e potenziamento delle infrastrutture a servizio degli alpeggi". In realtà l'intervento in corso non è di miglioramento delle strutture esistenti! Si tratta di un *nuovo tracciato*, devastante sul territorio, con abbattimento di alberi, attraversamento di ripidi pendii, pesanti scavi di cui parte in roccia, e, addirittura, creazione di un guado nel vallone del Sabbione, a monte del ponte del Suffiet, un ponte ad arco medievale che per fortuna non è stato toccato. Per oltrepassarlo è stato effettuato un guado, inserendo nel torrente grandi tubi di cemento, realizzando una nuova strada di accesso con lo sbancamento della montagna lungo il lato sinistro orografico del torrente (qui incassato e con una bella cascata e marmitte di erosione "da manuale"), e costruendo due tornanti, oltre il guado, che creano un impatto non indifferente. Tra l'altro, c'è da chiedersi, se tale intervento non causerà pregiudizi alla cascatella e alle marmitte di erosione.

Ancora una volta dobbiamo toccare con mano come scelte, anche giuste, della Regione, come i piani di sviluppo rurale, portino ad interventi devastanti sul territorio senza una effettiva necessità né per l'agricoltura né per la collettività.

*Domenico Sanino*

## MAGNIFICAT A VICOFORTE

Da alcuni anni, in estate, viene organizzato dall'impresa culturale Kalatà la salita alla lanterna del Santuario di Vicoforte nei pressi di Mondovì per ammirare la grandiosità di questa Basilica, terminata dall'architetto monregalese Francesco Gallo nel 1732 portando a termine la cupola ellittica più grande al mondo (altezza 74 metri; lunghezza asse maggiore 35 metri; lunghezza asse minore 24,80 metri) e affrescata tra il 1746 e il 1748 da Mattia Bortoloni e Felice Biella. Gli affreschi, che riprendono il tema della salvezza, coprono una superficie di 6000 metri quadri.

Quando si è a 60 metri di altezza e si guarda in basso, si resta senza fiato, soprattutto se si pensa che per anni Bortoloni e Biella hanno lavorato a questa altezza creando figure enormi che sono percepite ben proporzionate e normali da chi le guarda dal basso. Un vero capolavoro che si aggiunge alla spettacolarità della cupola.

Il percorso, un po' avventuroso, effettuato in tutta sicurezza dai turisti che indossano casco e imbragatura, consente non solo di vedere la cupola e il Santuario dall'alto, ma anche di godere di uno splendido panorama sul complesso del monastero annesso al Santuario, sulla piazza ricurva di fronte all'ingresso principale, ma soprattutto sul grandioso paesaggio che va dalle Langhe alle Alpi. E qui sta la principale sorpresa perché le colline che circondano il Santuario e, più in là, il complesso montuoso del Monregalese si presentano ancora pressoché intatti, con un'agricoltura curata e boschi mantenuti nella loro bellezza, senza impattanti edifici o colate di cemento, come purtroppo dobbiamo vedere in tante altre parti della nostra Provincia. Complice anche la stagione molto piovosa, quest'anno il verde era ammagliante e accattivante.

Quindi, la salita sulla cupola di Vicoforte presenta anche questo aspetto non secondario: godere dall'alto la bellezza della natura.

*Domenico Sanino*

---

## DISCORSO SUL PIL DI ROBERT KENNEDY (18 MARZO 1968)

*Il 18 Marzo del 1968 Robert Kennedy pronunciava, presso l'università del Kansas, un discorso nel quale evidenziava, tra l'altro, l'inadeguatezza del PIL come indicatore del benessere delle nazioni economicamente sviluppate.*

*Tre mesi dopo veniva ucciso durante la sua campagna elettorale che lo avrebbe probabilmente portato a divenire Presidente degli Stati Uniti d'America.*

*A oltre cinquant'anni di distanza, non solo è un discorso di estrema attualità, soprattutto dopo le vicende Coronavirus, ma anche profetico. Ecco:*

Non troveremo mai un fine per la nazione né una nostra personale soddisfazione nel mero perseguimento del benessere economico, nell'ammassare senza fine beni terreni. Non possiamo misurare lo spirito nazionale sulla base dell'indice Dow-Jones, né i successi del paese sulla base del Prodotto Interno Lordo.

Il PIL comprende anche l'inquinamento dell'aria e la pubblicità delle sigarette, e le ambulanze per sgombrare le nostre autostrade dalle carneficine dei fine-settimana.

Il PIL mette nel conto le serrature speciali per le nostre porte di casa, e le prigioni per coloro che cercano di forzarle. Comprende programmi televisivi che valorizzano la violenza per vendere prodotti violenti ai nostri bambini. Cresce con la produzione di napalm, missili e testate nucleari, comprende anche la ricerca per migliorare la disseminazione della peste bubbonica, si accresce con gli equipaggiamenti che la polizia usa per sedare le rivolte, e non fa che aumentare quando sulle loro ceneri si ricostruiscono i bassifondi popolari.

Il PIL non tiene conto della salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione o della gioia dei loro momenti di svago. Non comprende la bellezza della nostra poesia o la solidità dei valori familiari, l'intelligenza del nostro dibattere o l'onestà dei nostri pubblici dipendenti. Non tiene conto né della giustizia nei nostri tribunali, né dell'equità nei rapporti fra di noi.

Il PIL non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio, né la nostra saggezza né la nostra conoscenza, né la nostra compassione né la devozione al nostro paese. Misura tutto, in breve, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta.

---

## **PACHAMAMA**

In lingua quechua significa "Madre Terra" e indica una importantissima divinità venerata dai popoli andini, dea dell'agricoltura e della fertilità. Ne parla Danilo Di Gangi nel suo ultimo libro "I nuovi sciamani, i figli dell'arcobaleno", edizioni Il Ciliegio.

Perché un libro sulla Madre Terra? Come Di Gangi chiarisce nell'introduzione "*gli abitanti delle regioni delle Ande percepiscono la natura come una realtà sacra, pervasa da entità spirituali*".

Qui sta il punto focale; è la differenza rispetto a noi che ci consideriamo da sempre i dominatori del mondo, mentre i popoli andini sanno di far parte della natura che quindi debbono rispettare e proteggere, proprio perché sacra. Infatti, chi sta devastando l'Amazzonia? Noi occidentali, anche se da qualche secolo viviamo in Nord America.

La Chiesa cattolica con Papa Francesco sta recuperando secoli di incomprendimento con il mondo naturale e, per fortuna, sta allineandosi su

questo fondamentale principio di uguaglianza tra tutti gli esseri viventi e il mondo inanimato.

Scrive Di Gangi: *“La Pachamama è un’immensa onda d’amore. E’ associata alla donna, in quanto, come lei, dispensatrice di vita. E’ la nostra Dea Madre, colei che ci permette di vivere nel suo grembo, proteggendoci e dandoci ciò di cui abbiamo bisogno”*.

Il libro, pur raccontando la storia di due giovani sciamani che, grazie ad un lungo apprendimento, riusciranno ad usare l’enorme apporto energetico ricevuto dalla Madre Terra a beneficio di tutta la collettività (uno spirito altruistico, volto al bene comune e non al profitto personale), si dilunga sulla descrizione del mondo naturale e dei fenomeni che si alternano con il trascorrere delle stagioni.

Di Gangi è bravissimo in queste descrizioni della natura. Ecco un esempio. *“Il sole penetrava prepotente nella valle già di primo mattino. Il paesaggio era abbellito da gole e corsi d’acqua impetuosi che fendevano il terreno, sovrastati da un azzurro lucente. Conifere e latifoglie delimitavano il bosco che pareva sospeso sulla linea dell’infinito. L’ambiente andino, fra l’alta montagna e la selva, esprimeva una varietà di habitat sorprendenti per colori e bellezze naturali”*.

Solo se sapremo imparare da questa antica cultura e comportarci di conseguenza, il mondo potrà continuare ad esistere.

*Domenico Sanino*

---

## **L’ATTUALE PANDEMIA NON CI HA INSEGNATO NIENTE**

Invece di sostenere e proteggere i nostri luoghi di vita, le aree agricole, i parchi, i boschi e bloccare finalmente il consumo di suolo, IL DL della Regione “Riparti Piemonte” privilegia lo sviluppo incontrollato dell’edilizia cementiera, con una terapia shock, è vero, che però va nella direzione della semplificazione incontrollata degli adempimenti in materia di urbanistica, di edilizia e di tutela dei paesaggi, deregolando finanche le norme antimafia. In sostanza tutto è buono per fare PIL. E’ buono continuare a cementificare terre agricole, è buono costruire su ogni colle la propria villa per di più senza pagare oneri di urbanizzazione.

Viene sfruttata la recessione da virus per riprendere tutta la libertà di manovra economica senza intralci e senza remore ecologiche, sdoganando i comportamenti più deleteri ed irresponsabili.

La Regione Piemonte invece di assumersi le sue responsabilità per venire incontro alle esigenze legittime di cittadini ed imprese del settore, snellendo e velocizzando tutti gli iter procedurali possibili, ma salvaguardando la sostenibilità dei provvedimenti, che cosa fa?

Ci confeziona un disegno di legge che:  
- interviene sulle regole attenuando le disposizioni sul controllo delle attività

e apre le porte ad un ennesimo attacco al territorio;

- annacqua l'efficacia della propria legislazione urbanistica vigente su temi sensibili come l'ambiente, il paesaggio, il consumo di suolo e la gestione del territorio in genere, e con la scusa della legislazione d'urgenza, ci confeziona un futuro con regole e controlli superficiali non più facilmente revocabili;

- autorizza deroghe ai PRG che lasciano campo libero all'edificazione tramite varianti "parziali" che aprono all'abusivismo edilizio;

- incrementa gli indici di edificabilità per localizzazioni di attività produttive, terziarie, commerciali;

- destina 50 milioni di euro a copertura degli oneri di urbanizzazione per interventi edilizi generalizzati, anziché sostenere l'edilizia sana, cioè incentivando interventi per la ristrutturazione dell'esistente, il contenimento energetico, la messa in sicurezza del territorio, il recupero ed il restauro dei nostri centri storici e la valorizzazione del nostro paesaggio.

Molti articoli del DDL non rivestono carattere d'urgenza, non hanno nulla a

che fare con l'emergenza Covid-19, non sono interventi a sostegno dell'economia, ma bensì una occasione unica per riprendersi tutta la libertà di manovra economica senza intralci, controlli e senza remore ecologiche.

Dare la facoltà ai Comuni di adottare una procedura semplificata per ottenere l'approvazione di varianti di piani regolatori comunali fino al gennaio 2022, significa di fatto sdoganare innumerevoli abusi che verranno approvati in questo periodo: quanto avviato non lo si potrà più bloccare e comunque si andrà a creare un precedente difficilmente arrestabile.

Osservazioni puntuali e costruttive sono state inviate a tutti i componenti del Consiglio Regionale, fornendo spunti di analisi ed osservazioni tecniche che ci auguriamo vengano accolte nell'assunzione delle decisioni urgenti attraverso il disegno di legge regionale n. 95 del 5 maggio 2020 rubricata "Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza da Covid-19".

*Pro Natura Piemonte*

---

## **IDROELETTRICO ED INCENTIVI**

A proposito di idroelettrico e di incentivi, il decreto Fer1 (Incentivi rinnovabili), norma che inizialmente ha dato grandi speranze poiché volto a sostenere gli incentivi all'idroelettrico esclusivamente laddove ciò non avesse comportato problemi ambientali, sta manifestando la sua inconsistenza. Per una serie di vicende, il Ministero Ambiente nell'ultima stesura è giunto ad un compromesso che, se almeno venisse rispettato, ancora sarebbe accettabile. Purtroppo però il Ministro appare un po' "distratto" nel pretenderne una rigorosa applicazione. Tutto ciò, se può sembrare ininfluenza ai meno esperti, nei fatti è piuttosto grave. Infatti l'avv. Cerruti di Free Rivers ha definito quanto sta accadendo "un



delitto perfetto”, nel senso che dopo anni di battaglie in difesa dei corsi d’acqua rischiamo di ritrovarci al punto di partenza.

Nel dettaglio: il Decreto Rinnovabili Fer 1, com’è noto, non ha eliminato gli incentivi agli impianti idroelettrici nei corsi d’acqua naturali, sebbene questo fosse previsto con la prima bozza. Per porre un argine al proliferare di progetti ha comunque condizionato le autorizzazioni al rispetto delle linee guida ministeriali e delle Tabelle del Decreto Direttoriale 29 del Ministero Ambiente. Tuttavia ora le Agenzie regionali Arpa, preposte alla loro applicazione, non concordano sulle modalità di valutazione degli impianti. Con tutta probabilità le Arpa Regionali sono orientate ad applicare in sostituzione di quanto previsto dal Fer1 le tabelle molto meno tutelanti delle Direttive Derivazioni Distrettuali. Tutto si gioca sulle tabelle 11 e 13. L’applicazione delle tabelle distrettuali costituirebbe un grosso passo indietro rispetto agli obiettivi di tutela delle acque raggiunti e vanificherebbe il lavoro svolto finora allo scopo di evitare gli incentivi ad altre centinaia di impianti che non rispettano la Direttiva Quadro Acque (DQA). In pratica la situazione creata potrebbe portare alla concessione indiscriminata degli incentivi ai progetti di impianti idroelettrici sui corsi d’acqua naturali.

Il rispetto delle tabelle 11 e 13 del Decreto Direttoriale 29 del Ministero Ambiente è un atto fondamentale poiché metterebbe un argine a quelle pratiche nefaste che hanno permesso autorizzazioni e incentivi a più di un migliaio di progetti che non rispettano la DQA. Non è una questione da sottovalutare e per questo il Ministro Costa dovrebbe prescrivere la rigorosa applicazione delle tabelle del Decreto Direttoriale 29.

Se non si applicherà rigorosamente il DD 29 tutti i passi verso la tutela degli ecosistemi fluviali saranno vanificati. La biodiversità acquatica già oggi fortemente a rischio in conseguenza dell’alterazione morfo-idrologica dei corsi d’acqua, oltre che a causa dei cambiamenti climatici, subirà un ulteriore forte contraccolpo, così come spariranno i pochi ecosistemi fluviali naturali rimasti. Un grave danno a fronte di un contributo di energia rinnovabile irrisorio.

*Vanda Bonardo*

---

## **VIVA IL GREEN DEAL, MA NON A SPESE DEL PAESAGGIO**

E’ la presa di posizione di molte associazioni ambientaliste contro il Ministro per la Pubblica Amministrazione, Fabiana Dadone, di introdurre una Commissione di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) semplificata per le energie rinnovabili. Da molti mesi l’ANEV, l’Associazione delle imprese che producono energia

eolica, impropriamente riconosciuta dal Ministero dell’Ambiente come associazione ambientalista, sta portando avanti una politica di delegittimazione delle azioni di tutela del paesaggio.

L’ANEV ha acquisito un peso crescente nelle decisioni sulle Energie Rinnovabili, grazie ai profitti realizzati

dai propri associati negli ultimi dieci anni di sovraincentivazione delle pale eoliche, e riesce a sollecitare, in difesa dei propri interessi, parti della politica e dei media, coinvolgendo persino alcune associazioni ambientaliste, pretendendo che esse siano rappresentative di tutto il movimento. Le associazioni che hanno firmato la petizione, tra cui Pro Natura, considerano con preoccupazione l'incremento indiscriminato delle rinnovabili elettriche che prevede, di qui al 2030, di raddoppiare le pale eoliche e di tornare ad occupare i terreni agricoli con gli impianti fotovoltaici. La realizzazione del Piano nazionale integrato Energia e Clima non deve scavalcare gli unici organi dello Stato rimasti a difendere il Paesaggio, la cui tutela è inserita tra i principi fondamentali della Carta Costituzionale (art. 9). Nel documento

le associazioni precisano che in nessun caso si possono sacrificare i suoli coltivabili per ridurre la produzione di CO<sub>2</sub>, né è pensabile sfigurare tutte le nostre montagne e i crinali con pale eoliche gigantesche, alte fino a 180 metri e tali da mettere a rischio l'avifauna.

Considerando che nessuna azione umana è priva di "impronta ambientale", le associazioni firmatarie auspicano che il Green Deal europeo in difesa del clima globale consenta di scegliere tecnologie e modalità sostenibili per l'ambiente ma anche per il territorio e per il paesaggio.

Chiedono di escludere gli impianti fotovoltaici a terra, di individuare con precisione le superfici edificate adatte a ricevere una copertura con pannelli fotovoltaici, e di vietare la proliferazione indiscriminata di impianti eolici devastanti.

*Forum nazionale Salviamo il paesaggio*

---

## **REGOLAMENTO PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI**

Lo ha predisposto il Comune di Garessio. Si tratta di un corposo insieme di norme di 44 articoli con lo scopo di promuovere il benessere e la tutela degli animali, favorendo e diffondendo i principi di corretta convivenza con la specie umana.

Il Comune di Garessio riconosce la libertà di ogni individuo singolo od associato di provvedere al benessere degli animali presenti sul territorio cittadino, *"quale strumento che favorisca lo sviluppo della personalità, la convivenza nella diversità e la socializzazione soprattutto nelle fasi dell'infanzia e della vecchiaia"*. Riconosce, inoltre, alle specie animali non umane, anche a quelle selvatiche, il diritto ad un'esistenza compatibile con le proprie caratteristiche biologiche ed etologiche.

Ma l'articolo più interessante è quello che promuove e sostiene iniziative ed interventi rivolti alla conservazione degli ecosistemi, degli equilibri ecologici ed



etologici che interessano le popolazioni animali ivi esistenti. Si tratta di una presa di posizione innovativa. Raramente si parla di preservare un territorio dalla cementificazione o da altre alterazioni perché lì vivono animali che hanno il diritto di poter vivere.

Inoltre *“il Comune di Garessio individua nella tutela dei diritti degli animali uno strumento finalizzato al rispetto ed alla tolleranza verso tutti gli esseri viventi ed in particolare verso le specie più deboli”*. Non è poco in questo momento di intolleranza verso chi è diverso e proviene da altre zone del pianeta.

Infine, il Comune *“ritenendo che il rapporto con gli animali concorra al pieno sviluppo della persona umana, contrasta ogni atto di discriminazione nei confronti dei possessori di animali. Contrasta altresì ogni comportamento finalizzato ad impedire la presenza di animali all'interno del nucleo familiare e qualsiasi atto che ostacoli la serena convivenza fra la specie umana e quella animale”*. L'augurio è che altri Comuni abbiano il coraggio di predisporre simili regolamenti, segno di grande civiltà.

Domenico Sanino

---

## ORIGINE DEL COVID-19

Le prime avvisaglie si sono avute in Cina già nel 2016 negli enormi allevamenti di maiali, quando milioni di piccoli incominciarono ad ammalarsi di un virus misterioso che causava diarrea. Le analisi stabilirono che si trattava di un Coronavirus. Gli studi condotti negli Stati Uniti dimostrarono che il virus in questione arrivava dai pipistrelli, la maggiore riserva animale di Coronavirus del mondo.

Ma come è possibile che una epidemia tra i maiali sia scatenata dai pipistrelli?

La risposta arrivò un anno dopo, in un articolo sulla rivista *“Nature”*, in cui un gruppo di ricercatori cinesi lanciava l'allarme per il possibile passaggio del virus all'uomo e individuava la causa del passaggio pipistrelli-maiali nei giganteschi allevamenti animali che avrebbero interferito con le nicchie ecologiche dei pipistrelli. Lo studio

dimostrò come gli allevamenti industriali incrementino le possibilità di contatto tra la fauna selvatica e il bestiame. Ciò comporta il rischio di trasmissione di malattie presenti in quegli animali selvatici i cui territori sono stati aggrediti dalla deforestazione e dalla cementificazione. Nessuno volle credere a queste segnalazioni.

Sono almeno vent'anni che l'Oms (l'organizzazione mondiale della sanità) denuncia che i grandi allevamenti industriali, in Cina soprattutto, sono i responsabili dell'incremento delle infezioni resistenti agli antibiotici, della rovina dei piccoli allevatori locali, e responsabili della crescita delle malattie trasmesse all'uomo attraverso alimenti di origine animale. Nonostante i dati e gli allarmi, non si è fatto nulla.

La Cina è oggi il maggior produttore al mondo di carne animale con allevamenti “chiusi” spaventosi, dove gli animali vivono senza alcun contatto con la terra e i loro diritti sono totalmente ignorati. Ci sono singole fattorie formate da centinaia di migliaia di mucche destinate al mercato estero.

Tutto questo è avvenuto in pochi anni. Sono stato in Cina nel 1982. C'erano ancora grandi campi con buoi al pascolo, laghetti più o meno vasti dove vivevano migliaia di oche e anatre con ampi recinti tutto attorno, e molta natura selvaggia, nonostante la grande presenza di popolazione umana. Oggi c'è solo più cemento e inquinamento. Nelle fabbriche della morte degli animali domestici non c'è spazio per la natura!

Già Alessandro Tadino, il medico milanese della peste del 1630 di manzoniana memoria, ricordava nel suo libro che la causa dell'epidemia andava ricercata nell'urbanizzazione umana. Infatti i piccoli paesi lombardi, rimasti isolati, non avevano sviluppato

l'infezione. Dunque le epidemie sono un prodotto dell'urbanizzazione perché gli agenti patogeni possono colpire contemporaneamente migliaia di persone, diffondendosi in modo esponenziale e causando milioni di morti. La famosa influenza spagnola del 1918-20 uccise dai 20 ai 50 milioni di persone.

Lo stesso discorso vale per gli allevamenti animali. Se pensiamo che sul Pianeta attualmente vengono allevati in ambienti angusti, a totale contatto tra di loro, almeno 25 miliardi di animali, c'è da angosciarsi.

Conclusione: facciamo bene in questo momento a concentrare tutte le nostre azioni nel combattere il Covid-19, ma se non eliminiamo le cause strutturali che generano le epidemie, le conseguenze saranno drammatiche. Il “nuovo” coronavirus non è un fenomeno isolato. O modifichiamo i nostri sistemi di allevamento e di produzione, o prepariamoci a nuove invasioni. Lo dicono in molti, ma a loro nessuno crede.

Domenico Sanino

---

## NOTIZIE IN BREVE

### ISCRIZIONI PER IL 2021

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2021. Le quote sono le seguenti:

**Soci ordinari: € 25,00; Soci sostenitori: € 50,00; Soci patroni: € 100,00;  
Soci famiglia: € 25,00 + € 5,00 per ogni componente in più della famiglia.  
Chi vuole ricevere il Notiziario per posta deve versare 3,00 €.**

Il versamento può essere effettuato:

- sul c/c postale n. 13859129 intestato a Pro Natura Cuneo – Piazza Virginio 13, Cuneo;
- presso la sede secondaria di Via Carlo Emanuele 43 (tel. 0171/692.692) tutti i giorni in orario d'ufficio (9-12; 15-19); sabato: 9-12.
- direttamente agli incaricati le sere delle conferenze.
- con bonifico bancario UBI, Iban: IT430311110201000000004542.

Per l'iscrizione si prega di **portare la scheda allegata al Notiziario di settembre**, già compilata. Ci aiuterà a servirvi prima e ad evitare errori.

## **CINQUE PER MILLE**

Lo scorso anno 53 soci hanno destinato il 5 per mille a Pro Natura Cuneo. Abbiamo così ricevuto 1779,18 euro, cifra leggermente inferiore agli anni precedenti, ma sempre molto gradita. Un grazie a chi ci ha scelti e un invito anche nel 2020 a destinare a noi il 5 per mille.

## **CONFERENZE**

Si riparte mercoledì **21 ottobre** con la conferenza sulle **Azzorre** che si doveva tenere a marzo. La conferenza verrà ripetuta il **25 ottobre** per consentire al maggior numero possibile di soci di poter partecipare. Cercheremo, se sarà possibile, di registrare le conferenze e pubblicarle in modo che chi non potesse assistere di persona possa vedere le registrazioni.

Il **4 novembre** affronteremo un tema di grande attualità: come sarà il **Medioriente** dopo le elezioni americane. Lo faremo con una grande giornalista, **Farian Sabahi**, di padre iraniano e madre italiana, che vive e lavora a Torino. Tra i tanti libri che ha scritto, ricordiamo: "Il bazar e la moschea, storia dell'Iran dal 1890 al 2018".

Seguirà il **18 novembre: Uganda** con **Marcella Baggi**.

Chiuderemo questo tragico 2020 ricordando chi, quest'anno, ha perso la vita prematuramente, **Roby Peano**. Roby aveva 69 anni ed era ancora nel pieno delle forze. Una serie di circostanze sfavorevoli, in piena crisi Coronavirus, lo hanno stroncato. Aveva già programmato di presentarci, per la nuova stagione del nostro ciclo di conferenze, un suo viaggio in **Sudan**, nella **Nubia** dei faraoni, e ci aveva già consegnato il filmato. Per rispettare la sua volontà, presenteremo il suo lavoro il **2 dicembre**.

## **CENTRALE ENEL DI PONTE MARMORA**

Da anni gli abitanti di Ponte Marmora e gli amanti della Valle Maira denunciano la situazione di degrado in cui si trova l'edificio di proprietà dell'Enel, sito in Comune di Marmora, frazione Ponte Marmora.

Tale struttura, fino a circa 40 anni fa, ospitava la sala comandi del complesso idroelettrico, costruito negli anni '20, e da molto tempo non più utilizzato a seguito della messa a punto dei sistemi di controllo a distanza.

Lo stato di degrado appare evidente a tutti coloro che transitano nel piccolo centro della Val Maira. Pareti scrostate, cornicioni pericolanti, coperture svolazzanti stridono con la cura con cui Enti locali e privati hanno conservato e ristrutturato gli edifici circostanti e incidono pesantemente sulle prospettive panoramiche del territorio in una valle oramai conosciuta a livello internazionale per lo sviluppo del turismo outdoor.

Vari tentativi, portati avanti negli anni, di risoluzione del problema con contatti con gli uffici Enel di Cuneo non hanno dato nessun risultato: la risposta ricevuta è sempre stata “la non competenza decisionale”, con conseguente rimando ad altre sedi.

La situazione di degrado non è più accettabile e qualcosa sembra si stia muovendo dopo le nostre sollecitazioni. Prossimamente ci sarà un incontro con la Provincia e i responsabili Enel che ci auguriamo sia proficuo e porti alla risoluzione del problema.

### **FERROVIA CUNEO MONDOVI'**

Molti organi di stampa hanno pubblicato la notizia che il Comune di Beinette, con il beneplacito delle FS e della Regione, starebbe pensando di effettuare uno studio di fattibilità per valutare la conversione della ferrovia Cuneo Mondovì, nel tratto tra Beinette e Cuneo, in una pista ciclabile.

Se tale conversione dovesse divenire realtà, questo segnerebbe nei fatti la fine per ogni possibile riattivazione della ferrovia Cuneo Mondovì, un collegamento storico costruito alla fine dell'Ottocento e rimasto in funzione fino al 2012 che rappresenta non solo un legame infrastrutturale tra due delle città più importanti della Provincia, ma anche un possibile rilancio dei trasporti sostenibili e verdi nella nostra realtà territoriale, riducendo le emissioni tramite un trasporto su ferro e migliorando la sicurezza stradale della provinciale 564.

### **TAGLI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**

L'attuale Giunta Regionale intende tagliare alcune corse del Trasporto Pubblico Locale (TPL), in particolare per quanto riguarda la Provincia di Cuneo. Ciò causerà un aumento dei trasporti privati con auto con conseguente innalzamento dei livelli di traffico, congestione e inquinamento che già abitualmente gravano su tutto il territorio piemontese e sull'intera pianura padana. Si legga su Obiettivo Ambiente di ottobre le azioni intraprese da Pro Natura Piemonte

### **CORSO AGGIORNAMENTO INSEGNANTI**

Quest'anno per problemi legati al Coronavirus non verrà effettuato. Ripartiremo, speriamo, nel prossimo anno scolastico.

---

## **NOTIZIARIO di PRO NATURA CUNEO - ONLUS**

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB/CN

Direttore responsabile: **Domenico Sanino**  
Autorizzazione del Tribunale di Cuneo n. 511 del  
1/7/1998  
Redazione: Via Ercole Oldofredi Tadini 21 - Cuneo  
Stampa: ciclostilato in proprio  
Internet: [www.pronaturacuneo.it](http://www.pronaturacuneo.it)  
E-mail: [info@pronaturacuneo.it](mailto:info@pronaturacuneo.it)  
c.c.p. 13859129

Sede legale: piazza Virginio 13, 12100 CUNEO

